

Mozione n. 2
del 19 gennaio 2009

(ex art. 58 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Il 16 gennaio del 1969 a Praga nella piazza Venceslao il giovane studente cecoslovacco Jan Palach si diede fuoco. Morì tre giorni dopo il 19 gennaio dopo atroci sofferenze. Sacrificò la sua giovane vita per protestare contro la brutalità perpetrata dalle truppe del patto di Varsavia che nell' agosto del. 1968 avevano messo fine alla breve Primavera di Praga. Faceva parte dell'Unione degli Studenti e si era battuto perché venisse tolta la censura sulla stampa ripristinata dopo l'invasione sovietica.

Lo studente praghese portò alle estreme conseguenze il desiderio di difendere la verità rifiutando menzogne e compromessi. Con il suo gesto volle proclamare che "i valori umani non possono essere manipolati ad arbitrio col sopruso e che l'uomo non può accettare la menzogna".

Prima di morire Palach invitò i giovani a non seguire il suo esempio ma altri cinque giovani lo seguirono sulla strada del sacrificio della vita, nel mutarsi in torcia umana per gridare forte il proprio no alle imposizioni e alla libertà calpestata: Josef Hlavaty, Miroslav Malinka, Blanka Nachazelova, Evzen Plocek a Jan Zajíc.

IL CONSIGLIO COMUNALE

nel giorno del 40° anniversario della sua morte commemora Jan Palach e quanti come lui durante l'occupazione delle Cecoslovacchia arrivarono all'estremo sacrificio della vita per difendere la libertà del loro popolo, invitando le competenti autorità ad illuminare il Colosseo in ricordo dell'evento.

[Scarica il documento integrale](#)